

Cantina Ghidossi a Cadenazzo

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133463>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

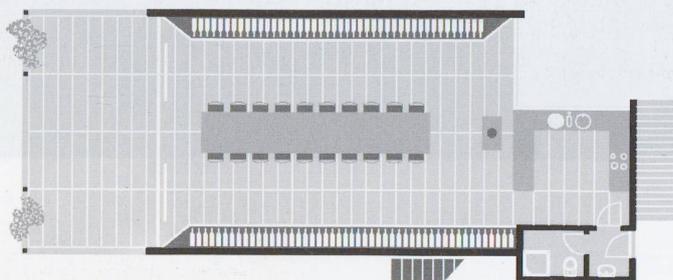
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cantina Ghidossi a Cadenazzo

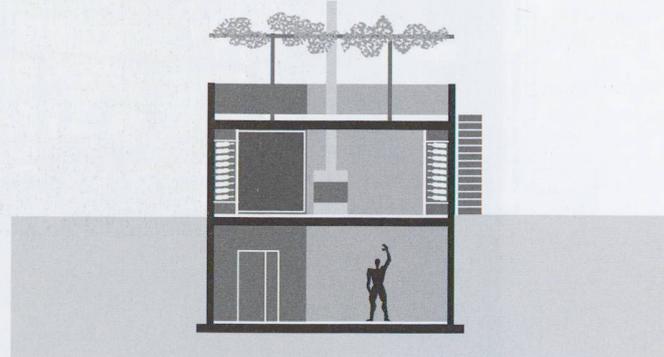
Architetto: Aurelio Galfetti
Data: 1994
Fotografo: Lorenzo Mussi

Nella mia memoria il nome *cantina* o *grotto* evocava sapori, odori, visioni di un tempo lontano, molto diversi da quelli di oggi. Incaricato di realizzare una cantina nuova, contemporanea, una delle mie preoccupazioni è stata quella di fugare qualsiasi nostalgia. A dire il vero l'ho fatto senza alcuna fatica, anche perché il mio amico Gianfranco

Ghidossi, ingegnere e contadino, si dà molto da fare per trasformare l'uva, che coltiva con molta cura, in un vino che per nulla assomiglia a quello che aveva imparato a fare con suo nonno. Ho seguito il suo esempio, ho dimenticato le pietre e le ho sostituite con il cemento, l'alluminio, l'aria condizionata. È nata una cantina molto diversa da quelle della mia infanzia, una cantina con una parte importante fuori terra, piena di luce, uno spazio coperto da una grande glicine, un tetto verde che lega la costruzione al vigneto.



Pianta



Sezione

